

Fusione 2.0 Hybrid

Perché questo titolo?

La fusione in convergenza, secondo l'approccio di Ray Gottlieb costituisce un impulso potente per rendere più elastico il rapporto Accomodazione/Convergenza e stimolare una maggiore accomodazione in relazione alla distanza: serve quindi a contrarrestare gli effetti della presbiopia.

Ci si è poi ben presto accorti che lavorare anche sulla fusione in divergenza rende più stabili i miglioramenti e permette anche ai miopi di migliorare la visione a distanza.

Effetti collaterali

Un migliore coordinamento degli occhi grazie alla fusione può produrre una migliore percezione delle distanze e della tridimensionalità.

La fusione permette anche di ridurre un'eccessiva dominanza da parte di un occhio sull'altro. E anche l'astigmatismo può rispondere positivamente.

Un aiuto in più alle pratiche del metodo Bates

Si può applicare la fusione durante le oscillazioni ampie e brevi, nel delineare e naturalmente nella lettura di microcaratteri.

Il lato neurologico

Praticando la fusione in convergenza ci si accorge subito che si mette in atto un'attivazione simpatica. Anzi, l'arte sta proprio nell'evitare che questa avvenga troppo rapidamente, provocando blocchi e tensioni.

E quando si entra nella divergenza invece si attiva il parasimpatico (vago ventrale).

Passare facilmente dall'uno all'altro facilita l'entrata in uno stato di flusso (Flow) o Wu Wei (azione non azione), che a sua volta permette clear flashes.

Il lato mistico

La fusione con le sue possibili alterazioni nella percezione dei colori e delle profondità è stata praticata come tecnica segreta di meditazione in vari contesti: per esempio nelle vetrate della cattedrale di Chartres, in Francia. Ma anche nella tradizione Sufi, utilizzando tappeti da preghiera tessuti appositamente: l'effetto di tridimensionalità ottenuto ha dato poi origine al mito dei tappeti volanti, frequente in tutto il mondo arabo.

Proiezioni

Ray ha sviluppato un approccio basato sulla divergenza che sfrutta l'immaginazione attiva, "proiettando" un cerchio o un bastoncino "più in là" dell'oggetto osservato. Questa "illusione" può giocare un ruolo importante nella miopia.

Fusione 2.0

La maggior parte di chi ha partecipato ad un seminario sulla fusione si limita ad esercitarsi con qualche tabella ogni tanto per evitare il progresso della presbiopia. Ma ci sono alcuni che approfondiscono le tecniche, le sperimentano in diversi contesti e scoprono dimensioni inattese. Grazie a loro siamo alla vigilia di un salto di qualità.

Hybrid

E' precisamente ibridando la fusione con le attività del metodo Bates (più alcune mutate dall'optometria, come gli occhiali anaglifici), che si possono scoprire dimensioni nuove e sorprendenti, nonché strumenti utili alla visione naturale.

Vedere con gli occhi di un bambino

La fusione è nata tanti anni fa con l'obiettivo di "ringiovanire" la vista. Lo ha fatto stimolando il senso di meraviglia e curiosità del nostro bambino interiore. Questo seminario aiuta a ritrovare l'entusiasmo per quel gioco pieno di infinite possibilità che è la nostra vista.